



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 17 - Numero 22
www.luccatranoi.it

27 marzo 2022
IV Domenica di Quaresima
Anno C

ANTIFONA D'INGRESSO

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa,
voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle
sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

Due figli ed un Padre straordinario

Luca costruisce il suo vangelo intorno a tre parabole. Concentra in questi tre capolavori la sintesi del suo annuncio, la logica stringente della sua vita. Una di queste parabole, forse la più conosciuta del vangelo, è quella erroneamente chiamata del "figliol prodigo".

I due figli protagonisti della parabola hanno una pessima idea di Dio. Entrambi. Il primo figlio, scapestrato, pensa che Dio sia un concorrente, un avversario: se lui c'è io non posso realizzarmi. Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta. L'altro figlio torna dal lavoro stanco e si offende per la festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore, suo fratello. Come dargli torto? Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia grande: sì, è vero, il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti. Lui è uno mortificato, senza grilli per la testa, lui è il bravo figlio che tutti vorrebbero: perché il padre si comporta in quel modo? Bene, fermatevi qui, ora. Niente bei finali, Luca si stoppa. Non dice se il primo figlio apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea. Né dice se il fratello, inteneritosi, entrò a far festa. No: la parabola finisce aperta, senza scontate soluzioni, senza facili moralismi e finali da Principe Azzurro. Puoi stare col Padre senza vederlo, puoi lavorare con lui senza gioirne, puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia. Il vangelo ci dice ancora una volta che Dio ci considera adulti, che affida alle nostre mani le decisioni, che non si sostituisce alle nostre scelte.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Pasqua si avvicina. Questa quarta domenica di quaresima ci invita alla gioia che nasce da una vita riconciliata con Dio. L'amore di Dio, che vince il nostro peccato e il nostro egoismo con il perdono, è la sorgente della gioia vera. È la gioia del figlio, che fuggito da casa, sa di poter essere di nuovo accolto da suo Padre.

Ora diciamo al Padre, come il figlio prodigo: «Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te. Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». E Dio si riveli a noi come Padre misericordioso.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**
V/. Christe, eléison. R/ **Christe, eléison.**
V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**

COLLETTA

O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Gs 5,9a.10-12)

Dal libro di Giosuè

Il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciato-



ri: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo

in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

“Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il dialogo tra Dio e l'uomo (vedi domenica precedente), spesse volte infranto, può essere restaurato dall'amore di un Dio che è **Padre «prodigo» di misericordia** nei confronti del **figlio «prodigo» nel peccato e nel rifiuto**. La liturgia odierna è, quindi, il canto della *riconciliazione*. Una riconciliazione *efficace e pasquale*, come sottolinea la prima lettura (Gs 5). Il brano è la pagina d'apertura della vita di Israele nella terra della promessa e della libertà. Il passaggio dalla schiavitù è compiuto; dietro le spalle ci sono i vecchi segni dell'amore di Dio, ora ci sono quelli nuovi e vivi incarnati nei doni della terra di Palestina. Il passato è cancellato anche nelle sue miserie come dichiara l'«assoluzione» quasi sacramentale ed efficace pronunciata da Dio stesso: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia d'Egitto» (v. 9). E la Pasqua, la festa della liberazione (Es 12), diventa l'ambito nel quale si celebra e si attua questo abbraccio rinnovato tra Israele libero e il suo Dio Salvatore.

Ma è soprattutto in quel capolavoro lucano che è la parabola del *Padre prodigo d'amore* (Lc 15) che si concretizza e si conclude la vicenda della riconciliazione tra Dio e l'uomo. Gesù, che è orgoglioso di «mangiare coi peccatori» perché vuole ad essi donare la pienezza della gioia e della libertà che riempia il vuoto della loro anima, traccia in questa parabola una storia universale ed indimenticabile in cui tutti si riconoscono e in cui ogni parola esterna sembra incrinare la freschezza e l'intensità del messaggio interiore. La prima scena (vv. 11-19) è solo un prologo al vero centro del dramma umano di questo giovane. Questa, infatti, non è una parabola d'una crisi, ma è la storia di un ritorno. Il verbo biblico della conversione (*shub* in ebraico, *metanoein* in greco) è qui sceneggiato nella sua prima tappa. Esso indica, infatti, inversione di rotta come fa il pastore beduino che nel deserto s'accorge di battere una pista che porta lontano dall'acqua, dall'oasi. O come la nave che segue una rotta fuori della mappa che la guida. È «il nostro camminare lontano da te, o Signore», come diceva s. Agostino, alla ricerca di un altro sentiero, di un'altra esperienza. Il vertice della scena è, però, in quella decisione, in quella parola: «Mi alzerò e *ritornerò* da mio padre». La verifica di rotta è stata fatta, il passato viene abbandonato, la strada battuta finora si perde all'orizzonte, l'uomo adulto, maturo e cosciente ha deciso di «ritornare» al Dio che sempre lo ha atteso.

Ed eccoci alla seconda scena della parabola (vv. 20-24) culminata dalla figura del padre che spia una strada deserta, che spera contro ogni speranza. Dio attende noi che abbiamo vagabondato come pecore smarrite (Lc 15, 4-7): è lui il personaggio centrale della parabola che si rivela sempre più come la storia d'un amore indistruttibile. Appena si profila all'orizzonte la figura del figlio, il padre gli corre incontro per abbracciarlo. Come dicono le sue parole (v. 24), è una morte che diviene vita, uno smarrimento per vie dispersive che si trasforma in ritrovamento gioioso, una celebrazione autentica e piena della riconciliazione. Nella fatica sofferta del «**convertirsi per ritornare**» non si vaga senza meta: un Padre veglia per accogliere a quel pranzo in cui egli stesso ci servirà (Lc 12,37). L'ultimo quadro della parabola (vv. 25-32) delinea la figura del benpensante che, soddisfatto della sua conclamata onestà, ritiene la conversione una realtà necessaria solo per gli altri che

egli guarda con occhio altezzoso dal piedistallo della sua riconosciuta fama. La sua preghiera è quella del fariseo di tutti i tempi «persuaso di essere giusto e che disprezza gli altri»: «Ti

ringrazio, o Dio, perché non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri. Io digiuno due volte la settimana e pago .le decime di tutto ciò che acquisto» (Le 18,11-12). Egli è, perciò fermamente convinto di essere creditore nei confronti di Dio, nessun riconoscimento di colpevolezza è necessario alla sua indiscutibile onestà.

Ma l'accusa di Paolo è implacabile per costoro «tutti sono stati costituiti peccatori» (Rom 5,19). Anche quelli che sono rimasti nella casa del Padre hanno bisogno di ascoltare la voce di Gesù: «Uomo, ti sono rimessi i peccati» (Lc 5,20) perché «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rom 3,23). La pagina di Paolo ai Corinzi è, invece, la riflessione pastorale sul tema rappresentato parabolicamente da Gesù. Essa è inserita nella sezione che la 2Cor dedica alla descrizione teologica del ministero apostolico (2,14-6,10). La riconciliazione è innanzitutto vista come *ri-creazione* del credente (v. 17) secondo un'idea espressa anche nel vangelo di Giovanni (c. 20) sotto il simbolo dell'«alitare» di Gesù sui suoi discepoli. Nasce così una catena di relazioni che annodano gli apostoli, ai quali è affidato il ministero della riconciliazione, al Cristo e, per mezzo suo, al Padre (v . 18). L'apostolo deve lanciare questo annuncio di riconciliazione a tutto il mondo (v. 19) perché questa è la sua missione specifica. Infatti, «per incarico di Cristo noi siamo ambasciatori» (v. 20) e, dato che, secondo l'asserto ebraico tradizionale, «l'ambasciatore è come chi lo invia», «è come se Dio esortasse per mezzo nostro». L'efficacia della nostra parola è perciò come quella di Dio stesso ed opera pienamente e realmente la riconciliazione dell'uomo con Dio . Noi veramente «supplichiamo in luogo di Cristo: riconciliatevi con Dio»: il potere di salvezza che egli ha effuso nella sua incarnazione ora si ripercuote e continua efficacemente nel ministero apostolico della riconciliazione. Questa riconciliazione destinata a tutta l'umanità si attua «oggettivamente» attraverso la morte e la risurrezione del Cristo (Rom 5,10), ma dev'essere estesa «soggettivamente» attraverso la diaconia apostolica a tutti gli uomini che si succederanno sulla scena della storia. È qui la radice e la giustificazione del Sacramento della riconciliazione. La riconciliazione non può certo ripetersi o prolungarsi nel suo fondamento, ossia nella morte e risurrezione di Cristo; ma essa si attua e si estende rinnovando il mondo, ossia gli uomini, attraverso l'opera degli 'ambasciatori di Cristo'. Mentre per indicare la 'nostra' riconciliazione ormai conclusa Paolo usa l'aoristo (Rom 5,9-10), in riferimento alla riconciliazione del mondo si esprime, invece, con una forma imperfettiva (2 Cor 5,19)

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore.

Per la Chiesa, perché sappia indicare ad ogni figlio smarrito la via per ritornare alla casa del Padre. Preghiamo.

Per i popoli del mondo perché ricerchino le vie della pace, riconoscendo le proprie colpe per i conflitti suscitati, i nazionalismi perseguiti, le armi diffuse. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono costretti a fuggire dalla loro terra, perché il Signore doni a loro consolazione e speranza e apra tutti noi all'accoglienza e alla carità. Preghiamo.

Per i giovani, perché vivano il naturale desiderio di autonomia e realizzazione custodendo la fede in Dio e una vita secondo il Vangelo. Preghiamo.

Per ognuno di noi, perché riscopra nel sacramento della riconciliazione l'infinita misericordia di Dio Padre, che sempre accoglie e dona il perdono. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

**Calendario delle celebrazioni delle
Palme, della Settimana Santa e
giorno di Pasqua**

10 aprile DOMENICA DELLE PALME
ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 10,30*)

13 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

14 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"
ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

15 VENERDÌ SANTO:
giorno di digiuno e di penitenza
ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore
ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

16 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

San Martino in Vignale ore 21,30

17 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE messe con orario festivo

18 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO
Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;
ore 10,30 in santa Maria Forisportam ;
ore 18,00 san Leonardo in Borghi



DAL CENTRO DI ASCOLTO

APPELLO PER I GENERI ALIMENTARI

La distribuzione dei generi alimentari è sempre proseguita, nella nostra parrocchia, anche nei tempi più duri della pandemia. E di questo è bello esprimere gratitudine alle volontarie e ai volontari che hanno tirato avanti anche nelle condizioni più problematiche e, perché no, anche rischiose questo indispensabile servizio; così come è doveroso esprimere gratitudine a tutti coloro che ogni settimana portano generi alimentari e beni di cui c'è bisogno. In questi giorni la richiesta di generi alimentari è fortemente aumentata perché hanno iniziato a fare richiesta diverse famiglie di profughi dalla Ucraina, che sono sistemati nella nostra Città. **L'appello è alla generosità della nostra parrocchia affinché si possano aiutare, insieme alle persone che usualmente si affidano a questa "provvidenza" (e che sono in aumento anche loro!) anche queste nostre sorelle e fratelli che cercano rifugio nella nostra terra di lucchesia e nelle nostre famiglie.**

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte 1 litro e 1/2 l.

Merendine Biscotti

Formaggini Marmellata

Materiale per igiene personale: sapone, shampoo, dentifricio

Materiale per la pulizia della casa: sapone piatti, pavimenti

Pannolini bambini n.5 e n.6

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

Calendario delle stazioni quaresimali

Gli appuntamenti quaresimali sono sempre al giovedì alle ore 18,30. **Nella quaresima saranno in forma stazionale nelle chiese parrocchiali fuori le mura**

Giovedì 31 marzo **San Marco**

Giovedì 7 aprile **Centro Storico santa Maria Forisportam, celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma**

Nella nostra Parrocchia del Centro Storico nel tempo di Quaresima non viene celebrata la messa feriale del giovedì, ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

Sabato 26 e domenica 27 Apertura straordinaria della chiesa di S. Alessandro

In occasione della Giornate di Primavera del del FAI (Fondo Ambiente Italiano) e grazie a questa associazione è stato possibile aprire al pubblico la chiesa di S. Alessandro che da molti anni è chiusa per i lavori di restauro e sistemazione. Sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 17, su prenotazione attraverso il sito del FAI

(faiprenotazioni.fondoambiente.it/evento/chiesa-di-sant-alessandro-42095/)

sarà possibile visitare la chiesa, che rappresenta un tesoro unico nel panorama del romanico italiano. I lavori di restauro non ancora terminati si stanno però avviando alla conclusione e entro l'anno in corso, grazie alla disponibilità e all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, la chiesa tornerà ad essere disponibile alla parrocchia e alla Città.

AGENDA PARROCCHIALE



27 DOMENICA

IV Domenica di Quaresima

Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21;
Lc 15,1-3.11-32

Raccolta delle offerte per i missionari fidei donum e le iniziative diocesane per le missioni

28 LUNEDÌ

S. Ilarione

Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

Incontro Equipe gruppo san Leonardo ore 21,00 locali di san Paolino

29 MARTEDÌ

S. Eustasio

Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16

Incontro con le famiglie del **Gruppo san Tommaso** per l'organizzazione della celebrazione della "prima Comunione" ore 19,00 e ore 21,00 locali di san Paolino (sono 2 incontri per facilitare la presenza dei genitori)

30 MERCOLEDÌ

S. Secondo

Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

Canale youtube della Diocesi ore 21,00
I MERCOLEDÌ DELL'ENERGIA, incontro con il prof. don Rossano Sala docente di teologia pastorale presso l'Università Salesiana Roma sul tema: **LA RIPARTENZA EDUCATIVA**

31 GIOVEDÌ

S. Beniamino

Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

STAZIONE QUARESIMALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Chiesa di S.Marco, ore 18,30

Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

La lettura degli Atti degli Apostoli ore **10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

1 VENERDÌ

S. Maria Egiziaca

Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25

-30

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

2 SABATO

S. Francesco da Paola

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Gruppo san Pierino (IV elem) ore **11,00 chiesa di san Paolino**

Gruppo san Leonardo (III elem) ore 15,00 locali di san Leonardo in Borghi

3 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

Gruppo san Frediano (I media e preparazione alla Cresima): partecipazione alla messa delle 10,30 e incontro-attività dopo la messa

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Santarla-sci Cinquini Angela e Maria Catena Cianio** che sono tornate alla casa del Padre

LA RICONCILIAZIONE PER LA PASQUA

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

« Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera » così ci ricorda un documento del Concilio Vaticano II, la Lumen Gentium, al capitolo 11

Il catechismo della Chiesa cattolica ci ricorda che questo sacramento

È chiamato **sacramento della Conversione** poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione, il cammino di ritorno al Padre da cui ci si è allontanati con il peccato.

È chiamato **sacramento della Penitenza** poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

È chiamato **sacramento della Confessione** poiché l'accusa, la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una « confessione », riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato **sacramento del Perdono** poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente « il perdono e la pace ».

È chiamato **sacramento della Riconciliazione** perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: « Lasciatevi riconciliare con Dio » (2 Cor 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: « Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello » (Mt 5,24).

Le celebrazioni del sacramento nella nostra Comunità

Celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma

Anche in questo tempo di Quaresima l'arcivescovo Paolo concede la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione (confessione) nella Terza Forma, cioè con l'Assoluzione Generale senza l'accusa personale dei peccati, così come abbiamo fatto per Natale. Si tratta di un percorso importante per ritrovare il senso di questo sacramento che consente una reale riconciliazione con Dio il prossimo e noi stessi.

Giovedì 7 aprile ore 18,30 chiesa di santa Maria Bianca

Sabato 9 aprile ore 16,00 chiesa di santa Maria Bianca *(in particolare per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e le loro famiglie)*

Domenica 10 aprile ore 16,00 chiesa di santa Maria Bianca

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 dalle 10,00 alle 12,00

giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16

dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

DA METTERE IN AGENDA

Chiesa di S. Maria Forisportam (S.Maria Bianca)

Venerdì 8 aprile 2022 - Ore 21

CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Giacomo Puccini – CROLLA AHIME'

Lauda per il Venerdì Santo (Prima ripresa moderna)

Giacomo Puccini – VEXILLA REGIS PRODEUNT

Inno della Santa Croce

Silvano Pieruccini - STABAT MATER

per soli, coro, quintetto d'archi e pianoforte

VALENTINA VITOLO – soprano

LAURA MASINI – mezzosoprano

GRAZIANO POLIDORI – basso

CORO MOSAICO

QUINTETTO D'ARCHI "SANTA FELICITA"

ILARIA BRUNINI – pianoforte

TIZIANO MANGANI – maestro del coro

SILVANO PIERUCCINI – direttore

INGRESSO LIBERO

Saranno osservate le misure anticovid previste (distanziamento, utilizzo della mascherina, ecc.)

AVVISO SACRO

GREEN PASS OBBLIGATORIO

 Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca



Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail: parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMINICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

0583 53576